

Argomento: Coface: si parla di Noi<https://anra.it/it/article/2596/il-covid-aumenta-il-rischio-politico>

Il Covid aumenta il rischio politico

Secondo il Barometro di **Coface** la crisi economica conseguente alla pandemia e l'insoddisfazione della popolazione rispetto alla gestione dell'evento rischiano di inasprire molte situazioni già calde, in particolare nei paesi in cui si assisteva a movimenti popolari già prima del Covid. Contenuto accessibile previa registrazione e/o login.



La pandemia sta incidendo a livello globale anche relativamente al rischio di debolezza politica e sociale degli stati, frutto di un sentimento di insoddisfazione della popolazione rispetto alle istituzioni di governo e della crisi economica conseguente alla sospensione delle attività per contenere i rischi di contagio.

Ne da conto l'Indice di rischio politico di **Coface**, pubblicato nel Barometro trimestrale **Coface** del rischio paese e settoriale, che mette in evidenza due tendenze: da una parte, la diminuzione del rischio di conflitto a livello globale, dall'altra, l'aumento del rischio di debolezza politica e sociale. Il Barometro, pubblicato a ottobre, prevede un tasso di crescita a livello globale del -4,8% nel 2020, seguito da una ripresa del 4,4% nel 2021. Per l'anno prossimo il PIL dell'area euro e degli Stati Uniti si attesterà rispettivamente a 3,5 punti e 2 punti al di sotto dei livelli 2019, mentre l'Italia è stimata a -5,5%. Anche il commercio mondiale, che quest'anno chiuderà a -13%, l'anno prossimo avrà una ripresa pari a solo il +3,5% (previsioni **Coface**). Questi numeri indicano un possibile ritorno ai livelli di produzione pre-crisi non prima di tre anni.

Il Barometro dei rischi politici e sociali tiene conto del fatto che le conseguenze della crisi in termini di disoccupazione, povertà e disparità di reddito, potrebbero dare luogo a manifestazioni di malcontento sociale diffuso.

Oltre agli indicatori tradizionali utilizzati per la misurazione dei rischi politici e sociali, Il Barometro ha inserito quest'anno anche un indice di esposizione alla pandemia che valuta il grado di soddisfazione dell'opinione pubblica in termini di gestione della crisi sanitaria da parte delle autorità. Maggiormente a rischio le situazioni in quei paesi nei quali sussistevano movimenti di protesta già prima della pandemia, come Hong Kong, Francia e Cile.

Più nello specifico, tra i paesi emergenti Iran e Turchia hanno il più alto livello di rischio sociale; mentre numerosi paesi dell'America Latina (Brasile, Messico, Perù, Colombia), così come il Sudafrica, presentano sia un alto rischio politico e sociale, sia un'elevata esposizione alla crisi da Covid-19. Tra le economie avanzate, il grado di insoddisfazione da parte dell'opinione pubblica in termini di gestione della crisi sanitaria è più alto in Spagna, Stati Uniti, Regno Unito e Francia.